

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico - Italia e Casa Savoia

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Gr. Uff. Prof. PIO COLOMBINI

Rettore della R. Università di Modena

La *Cultura Moderna*, Rivista che si pubblica a Milano, si occupa nel suo numero del maggio scorso dei magnifici Rettori delle nostre 25 Università, e, considerandoli come le menti più colte ed elette d'Italia, li segnala ai suoi lettori.

Del nostro insigne ed amato concittadino, gr. uff. prof. Pio Colombini Rettore della Università di Modena, la detta Rivista scrive:

Pio Colombini nacque a Montalcino (prov. di Siena) il 22 agosto 1865.

Compiuti i primi studi nel patrio Ginnasio, fece a Siena gli studi liceali e universitari e nell'Ateneo senese si laureò in medicina e chirurgia il 28 giugno 1890.

Nel novembre dello stesso anno vinse il concorso al posto di assistente nella clinica dermatosifilopatica di Siena, e dopo aver tenuto per tre anni questo ufficio, fu promosso aiuto. Nel 1895 ottenne per titolo la libera docenza in patologia e clinica dermatosifilopatica nella R. Università di Siena, e nel 1898 fu nominato professore straordinario di dermatosifilopatica nella Università di Sassari, dove fu il primo insegnante ufficiale della materia e dove fondò la clinica dermatosifilopatica e vi istituì il primo dispensario per la cura delle malattie della pelle e per la profilassi celtica. Ottenuta nel 1905 la stabilità nell'ufficio, nel dicembre dello stesso anno, per l'indicazione data dal risultato del concorso per la R. Università di Cagliari, venne trasferito in questa Università.

Nel 1907 fu promosso ordinario.

Eletto nel 1910 Rettore della R. Università di Cagliari e confermato nel successivo anno in questo alto ufficio, lo tenne con grande onore e con meritato universalmente consenso fino all'epoca del suo trasferimento alla R. Università di Modena, avvenuto il 1° gennaio 1912.

A Sassari e a Cagliari egli fu universalmente amato e stimato per il suo fervido l'hegno, per l'amore e la tenacia al lavoro, per le elette qualità dell'animo suo generoso e buono. A Sassari e a Cagliari egli ha lasciato i più tenaci e onorevoli ricordi legati alle manifestazioni del suo alto intelletto, della sua infaticabile operosità, delle sue doti preclare di valoroso docente e di esemplare cittadino.

Dire dell'opera di Pio Colombini come scienziato e come maestro non è compito né facile né breve. La sua produzione scientifica, varia, multiforme, complessa, lo ha tenuto sempre in prima linea tra i dermatologi italiani. Indefessa e feconda durante il tirocinio della sua carriera, raggiunge pieno sviluppo con la sua entrata nello insegnamento ufficiale prima a Sassari, poi a Cagliari, poi a Modena.

I suoi studi e le sue pubblicazioni scientifiche sono note agli studiosi e gli hanno proclamato plauso ed onori.

A Modena egli seppe portare la clinica dermatologica allo stato più perfetto di un istituto universitario e seppe cattivarsi così grande simpatia ed estimazione da parte dei colleghi tutti e della cittadinanza che con unanime designazione venne assunto col 15 ottobre 1916 all'ufficio di Rettore

della R. Università, carica nella quale venne poi unanimemente ed ininterrottamente per tutti gli anni successivi confermato. Venute le nuove recenti disposizioni anche S. E. il Ministro della P. I., rendendosi interprete del consenso e del voto di Modena, lo conservava nell'alto ufficio e

lo confermava Rettore per il triennio 1924-1927.

Durante la guerra il prof. Colombini dette come Rettore della Università tutta la sua entusiastica opera e tutto il suo fervido consenso alle manifestazioni dell'ora.

Benemerenze somme e simpatie vivissime seguono ora ed accompagnano il prof. Colombini nella sua opera che va svolgendo, opera rinnovatrice e ricostruttrice della gloriosa Università di Modena.

Montalcino e la sua celebre Basilica di S. Antimo

Montalcino nostra non vanta soltanto tradizioni storiche gloriose, ma dentro le sue mura e fuori ha opere d'arte interessantissime, preziose e rare. Le vediamo ora esposte nelle sale del Palazzo comunale, e non poche figurarono degnamente nella grande Mostra d'Arte antica che fu tenuta a Siena dal 18 aprile al 20 agosto 1904.

Dentro le sue mura Montalcino possiede dipinti del Sodoma, del Duccio, del Sansovino, di Bartolo Fredi, terracotte robbiane, statue in legno policrome, codici in cartapeccora. A 5 chilometri distante, nella valle Starcia, sorge il Tempio di S. Antimo, il grandioso monumentale edificio, la di cui erezione si attribuisce al 1100.

Austero nelle sue linee architettoniche, pieno di suggestiva singolare bellezza, il Tempio di S. Antimo merita di essere visitato da quanti sono sensibili al fascino che si sprigiona da queste superbe costruzioni religiose dell'età romanica.

Vengano a Montalcino i forestieri, salgano le pendici della sua fertile ubertosa collina, visitino i tesori d'arte che sono esposti nel Palazzo comunale e dopo vadano ad ammirare la bella Basilica di S. Antimo, le sue navate, i suoi capitelli, le sue cappelle, la sua cripta, le sue porte, la sua abside caratteristica. La vecchia celebre Basilica li aspetta.

La nostra Mostra d'Arte antica

Continua ad essere oggetto d'interessamento e di ammirazione da parte dei forestieri che numerosi si recano a Montalcino per visitarla.

Il giorno 2 di questo mese giunse da Grosseto insieme alla sua gentile signora l'on. Gino Aldi Mai deputato al Parlamento. Sensibilissimo alle bellezze dell'arte volle subito visitare la Mostra e congratularsi con il presidente del Comitato organizzatore cav. ing. Giovanni Costanti. Il giorno successivo avemmo fra noi il chiarissimo prof. Arduino Colossanti, Direttore generale delle Belle Arti. Era accompagnato dal bar. Antinori di Firenze e dal Soprintendente dei Monumenti della Provincia di Siena comm. Peleo Bacci, il quale, conoscitore ormai profondo dei nostri tesori artistici ed anima insieme all'ing. Costanti della Mostra, con parola eletta e spigliata diede all'illustre Direttore i più minuti ragguagli intorno alle maggiori e più importanti opere esposte. Come ebbe ultimato il giro delle sale il prof. Colossanti rivolse parole di vivissimo plauso al comm. Bacci e al cav. Costanti per il pieno successo della geniale iniziativa; — plauso, che l'alto funzionario dello Stato volle ripetere a mezzo di telegramma appena tornato a Roma.

Successivamente la Mostra veniva visitata da distintissime personalità di Siena. Ricordiamo il comm. avv. Angelo Rosini e il cav. uff. Napoleone Serpieri che tante meritate simpatie raccolgono a Montalcino, il prof. Viligiardi, l'arch. Marchetti, il cav. Mariani, l'avv. Brandi, il prof. Vittorio Simonelli. Gli amatori del bello sono venuti a Montalcino anche da Genova, da Livorno,

da Firenze e da altre parti.

La Mostra è interessantissima. Montalcino possiede un patrimonio artistico ragguardevole che va raccolto in apposito Museo ed ivi custodito. Questo il giudizio unanime dei dotti. Orbene, come il prof. comm. Bacci e il cav. Giovanni Costanti sono stati della Mostra gli organizzatori geniali e instancabili e le han dato tutto il fervore lo slancio della loro anima, così parta da essi l'impulso maggiore, lo stimolo tenace, a che il Museo sorga nel più breve tempo possibile, sorga a sicura custodia di tante cose preziose e a decoro della città nostra.

Caro verdura e caro frutta

Enorme è la quantità di verdura e di frutta che prende la via del confine diretta all'estero. Che ciò avvenga sta bene; sarebbe dannoso per l'Italia se i nostri prodotti agrari, di cui abbiamo dovizia, non dovessero essere importanti e venduti all'estero. Ma diciamo e ripetiamo che da noi la verdura e le frutta costano troppo, più di quello che costano sui grandi mercati esteri. Si aggiunga poi che a noi rimane e si vende la quantità scarta, infiore.

Verdura e frutta costano troppo. Il grido è ripetuto questa volta da un uomo — scrive la *Gazzetta dell'Emilia* — che di quanto riguarda i prodotti della campagna ha fatto oggetto costante dei suoi studi e si è occupato pertanto dei mercati e dei prezzi nei riguardi della ver-

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Id. arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale, prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

dura e delle frutta. È l'on. Marescalchi che lancia un'idea, suggerisce un rimedio perchè cessi la speculazione giornaliera a danno delle famiglie cittadine.

Tutti sanno l'importanza enorme — scrive l'on. Marescalchi deputato al Parlamento — che hanno nell'alimentazione del nostro popolo, e quindi nei bilanci famigliari, le verdure e le frutta.

E tutti sanno anche che se vi è paese nel quale la produzione larga, e in continuo incremento, di ortaggi e di frutta sia una delle caratteristiche peculiari della fisionomia agricola nazionale, questo paese è appunto l'Italia, baciata in pieno dal clima mediterraneo che è il clima della primizia e della frutta. Orbene, parrebbe ovvio che nel nostro paese, frutta e verdure fossero non solo abbondantissime sempre, ma a buon mercato, così da essere accessibili a ogni più modesta famiglia.

Così non è.

Nelle città è un lamento continuo delle massaie per gli elevati prezzi delle verdure più comuni e anche della frutta non appena la loro stagione si inizia in pieno.

Maggiore sarebbe il disappunto delle massaie e dei cittadini tutti, se sapessero che bene spesso i nostri ortaggi e le nostre frutta stagionali si vendono più a buon mercato a Monaco di Baviera e a Francoforte che a Torino o a Milano.

Proprio così! E' avvenuto ed avviene ad ogni stagione che in queste grandi città estere nel pieno della stagione delle nostre primizie e delle nostre ciliege, mele, pere, pesche, vendendosi dai grossisti la merce in arrivo dall'Italia a commissione, ed essendo la piazza ingombra dai troppi arrivi, si abbia la possibilità di ottenere sui banchi ambulanti dei rivenditori o negli stalli fissi dei mercati, frutta e verdura italiane a prezzi bassissimi che arrivano talora — ogni proporzione fatta colla valuta monetaria — a metà di quelli praticati fra noi.

L'esportazione di patate, cavoli, cavolfiori e altri ortaggi italiani, così come l'esportazione di ciliegie, pesche, mele, uva, ecc. è fortissima. E' una fortuna del nostro paese, fortuna che si è accentuata di molto dal passato anno, da quando, cioè, la Germania riprese la sua attività in pieno e migliorata la propria moneta, ha importato quantità di questi nostri prodotti agricoli superiori anche a quelli dell'anteguerra. Ora la massaia cittadina si chiede se sia lecito far pagare ad essa, qui sul posto, a pochi chilometri dai magnifici orti di produzione, la verdura più cara che ai tedeschi ed agli svizzeri, e arriverebbe magari volentieri ad accarezzare un'idea bislacca: quella di vietare l'esportazione di simili generi per averli più a buon mercato noi. Idea bislacca che rovinerebbe lo spirito che anima i coltivatori e non risolverebbe affatto il problema, mentre danneggerebbe gravemente la bilancia commerciale del nostro paese.

Eppure è possibile indurre una disciplina nei prezzi di vendita di frutta e ortaggi, così come si fa all'estero. Il problema ha certo preoccupato l'egregia Commissione che studia il problema del caro-viveri, ma finora non se ne vedono gli effetti.

Uno dei più grandi commercianti in grosso all'interno e in esportazione di questi generi ha fatto chiedere alla Commissione anonima, istituita presso il Ministero dell'Economia, di essere sentito: è il comm. Filippo Zeroli, cavaliere del lavoro, benemerito di questi traffici orticoli e frutticoli internazionali.

Lo Zeroli, colla competenza che gli deriva da un'esperienza illuminata di oltre cinquant'anni, crede il problema di sicura soluzione.

Egli dice: occorre obbligare le case commissionarie, che sono poi le grossiste di tutti i maggiori centri di consumo di frutta e verdure, a tenere una contabilità regolare e semplice, in modo che produttore e rivenditore abbiano la possibilità di un preciso controllo sulle vendite effettuate della merce spedita.

Nei grandi mercati esteri, Monaco Berna ecc. le case commissionarie sono obbligate a prospettare, a richiesta del loro cliente, un esatto conto vendita della merce, anche se questa dovesse avvenire cesto per cesto.

In tal modo il grossista non può assolutamente esorbitare da quel guadagno — in media di dieci per cento del ricavo — che giustamente gli spetta.

Fatto questo primo passo, il resto tocca alle Autorità comunali ed ai loro organi.

In base ai controlli dei prezzi delle case grossiste (che in ogni gran centro sono poi poche) l'autorità comunale può formulare ogni giorno un particolareggiato bollettino di prezzi dei legumi, delle verdure e delle frutta, che, diffuso anche a mezzo della stampa cittadina, informerebbe direttamente il consumatore dei prezzi della giornata. I prezzi sarebbero tali da consentire un onesto guadagno al rivenditore, oltre che al grossista, ma risulterebbero senza dubbio di molto inferiore a quelli purtroppo correnti oggi.

I dettaglianti dovrebbero essere obbligati a tenere esposti i cartelli dei singoli prezzi per ogni qualità di merce; il controllo assiduo degli agenti municipali dovrebbe assicurare l'obbedienza ai principi formulati nel pubblico interesse.

Alfonso Marescalchi

PER L'APPROVVIGIONAMENTO GRANARIO nella nostra Provincia

Il giorno 2 di questo mese si riunirono in Siena, alla Casa del Fascio, i Sindaci dei Comuni della Provincia, i Segretari politici dei Fasci, S. E. Teruzzi, gli on. Baiocchi e Maraviglia. Il Direttorio della Federazione Provinciale Fascista era al completo.

Il giovane deputato on. Baiocchi sottopose alla Federazione Provinciale l'iniziativa dell'approvvigionamento granario al raccolto, per evitare che un rincrudimento dei prezzi del grano

possa determinare un aumento del costo del pane. Importantissima questione, senza dubbio, giusta ed opportuna; tanto che venne trattata e sviscerata ampiamente. Rimase infine stabilita la nomina di una Commissione che, accingendosi prontamente al lavoro, studiasse e concretasse il provvedimento più pratico ed opportuno al riguardo.

In seguito appunto a tale deliberato, l'on. Baiocchi, segretario provinciale della Federazione Fascista senese, inviava nella settimana scorsa ai Sindaci dei Comuni della nostra Provincia le seguenti circolari.

« La Commissione Provinciale all'uopo delegata dal convegno provinciale dei Fasci, dei Sindaci, delle Corporazioni, dei Combattenti presieduta da S. E. l'on. Teruzzi, riunita presso la Federazione Provinciale Fascista, con l'adesione dell'ill.mo sig. Prefetto della Provincia, « presa in esame la vitale questione granaria, « anche nei raffronti politici-economici nazionali, « ha all'unanimità deliberato di garantire a tutti « i Comuni della Provincia ed a tutti i consumatori non approvvigionati il necessario fabbisogno stabilendo un prezzo base che formi tangente mercuriale anche agli effetti dei concordi dati agricoli in corso, e per rendere più concreta la realtà il deliberato stabilisce di invitare la S. V. Ill.ma a volere fornire tempestivamente e non oltre il 15 corrente le statistiche riflettenti il numero delle persone e il fabbisogno dei non approvvigionati ».

Nell'esprimere il nostro plauso all'on. Adolfo Baiocchi per la sua felicissima proposta, vogliamo sperare che il nostro Comune avrà sollecitamente risposto fornendo i dati statistici richiesti. A Montalcino deve RIMANERE il grano sufficiente ai bisogni della popolazione. Non vogliamo che si mandi via per trovarci poi nella dura necessità di ricomperarlo fuori e di pagare il pane a un prezzo più elevato. Il fabbisogno — ripetiamo — deve rimanere. Ci consta che in quest'ordine di idee è anche il Direttorio del Fascio pienamente compreso dell'importanza, della questione nei riguardi in particolar modo delle famiglie povere.

VARIE

LA MOSTRA NAZIONALE DELLE BONIFICHE, che avrà luogo a Napoli alla fine del prossimo agosto, sarà inaugurata solennemente alla presenza augusta di S. M. il Re.

Questa Mostra è destinata ad avere un grande significato, anche perchè, contemporaneamente ad essa, si svolgerà in Napoli un Congresso di bonificatori, al quale interverranno i più autorevoli rappresentanti delle opere di bonifica di tutta Italia che tratteranno con competenza i più gravi problemi della bonificazione. Saranno presentate e discusse importanti relazioni sulla legislazione della bonifica, sull'aspetto finanziario dei problemi di bonifica. E saranno fatte anche comunicazioni sulla cerealicoltura, la frutticoltura, le irrigazioni, le sistemazioni montane, le strade rispetto alle bonifiche.

Saranno pure trattati altri temi importanti come la bonifica nei riguardi della criminalità, dell'abigeato e della pubblica sicurezza in genere, centri di colonizzazione, borgate rurali, credito agrario ecc. Oggetto di particolare esame sarà il problema della bonificazione nelle nostre Colonie.

VERSÌ. — Hanno per titolo *Amore*

Alpigiano. Sono di Alfredo Baccelli.

*Ai paschi ella conduce il grave armento,
egli falcia cantando i verdi prati,
ma non così nel suo lavoro intento
che quegli occhi non abbia riguardati.*

*Ecco, la gomma, che solleva il vento,
ella stringendo va sui mal calzati
roridi piè, mentre in cuor suo contento
ride l'altro dai fieni ora falciati.*

*Che sole, che gioconda aria frizzante,
che fresco xampillar d'acqua sonante!
egli s'appressa alfin: — Begli occhi avete!*

*E belle... Dite su, via, mi volete? —
Gli occhi, arrossendo, inchina ella al trifoglio
e semplice risponde: Eh si! vi voglio. —*

PENSIERO. — E' di Pitagora.

Guardati dal dilapidare le tue sostanze, ma tienti lontano dall'avarizia; ogni cosa ha il suo confine.

UN POCO CONTADINA

Leggendo « Gruppo d'azione per le Scuole del popolo » troviamo giusto quello che scrive una maestra.

Ma come — ella nota — la maestra di scuola rurale, che si fa un pò contadina, batte una via falsa?

Dunque io finora avrei battuto una falsa via perchè mi sono accomunata ai contadini, sono sempre andata nelle loro case, qualche ora anche nelle loro stalle — per accogliermi entro le quali facevano maggior pulizia al bestiame, alzavano e tenevano ben pulita la lettiera e per il rinnovo dell'aria, dietro consiglio della maestra, hanno messo i vetri superiori mobili a soffietto, hanno allargato certe finestrucole-buchi, che non davano né aria né luce...?

Povere maestre delle scuole sperdute sui monti con quattro panche e quattro muri nudi, se si accontentassero della preparazione rituale e pedagogica e della sola compagnia dei libri, io penso che non caverebbero un ragno dal buco!

Fino a quando mi sono tenuta estranea alla vita dei contadini, fino a quando non mi sono fatta una coltura agraria, capace di camminare colla loro pratica (che spesso val più della grammatica) io non sono riuscita a fare una scuola efficace...

Solo più tardi quando diventai « un poco contadina », quando mi valse di tutte le risorse che la campagna dà per le lezioni oggettive, quando mi venne fatto di stabilire un rapporto di cordialità tra la famiglia e la scuola, solo allora mi riuscì di camminare più sicura nell'educazione ed istruzione della classe rurale.

Sono i miei contadinelli che mi prepararono quel poco di materiale didattico che appunto mi permette la propaganda igienica nelle famiglie; sono loro ancora che mi allontanano i rigagnoli di acqua e di scolaticcio dalla scuola, che mi preparano il posto per deporvi la bacinella per il lavaggio dei bambini poco puliti, ma tutte queste cose ottenni soltanto dopo che mi ero fatta piccola coi loro piccoli, semplice e bonaria coi vecchi e cogli adulti, insomma « un poco contadina » capace di apprezzare il loro lavoro, di stabilire insieme ad essi prove di cultura, di concimazione, tanto da persuaderli ad aiutarci a vicenda.

CRONACA

NEL CAMPO SCIENTIFICO. — Leggiamo nella « Gazzetta dell'Emilia » che alla R. Università di Modena il giovane sig. Giovanni Colombini, figliuolo del nostro insigne concittadino prof. gr. uff. Pio Colombini rettore magnifico di detta Università, si è laureato in giurisprudenza con pieni voti assoluti discutendo la tesi *La desistenza nel reato*.

È il primo nobile frutto dei suoi studi, ed è

una gioia una dolce consolazione che il carissimo giovane dà al cuore dei suoi adorati genitori. Bravo!

— Nello stesso giornale « La Gazzetta dell'Emilia » leggiamo che in una sala di quel glorioso e antico Ateneo, presenti i Direttori delle Cliniche universitarie di Modena, Bologna, Parma, e numerosi liberi docenti, sono state gettate le basi dell'Associazione Emiliana di demofislografia.

Modena nostra — scrive la Gazzetta dell'Emilia — che in tale disciplina vanta una radiosa teoria di nomi dal Berengario al Fallopa e al Macchelli giù giù fino al Marianelli e al nostro Colombini, degno continuatore di tanti illustri scienziati, ben meritava di essere prescelta come prima ed onoranda sede.

L'Associazione si prefigge il compito di una più rapida e frequente intesa scientifica organizzando congressi nei centri universitari Emiliani e diffondendo con pubblicazioni e comunicazioni lo studio della Dermatologia e della Venereologia.

La presidenza è stata conferita con votazione unanime al gr. uff. Pio Colombini, l'ufficio di vicepresidente è stato affidato al prof. Martinotti della R. Università di Bologna e al prof. Pelagatti della R. Università di Parma.

MONTALCINO E LA SUA PRETURA. —

L'idea del ripristino della nostra sede giudiziaria, tenuta desta da questo giornale, sta per divenire agitazione di popolo grazie all'interessamento del Direttorio del Fascio e in particolar modo del suo solerte degnissimo segretario politico signor Guido Castelli.

Nel numero precedente scrivemmo: Il popolo di Montalcino si raccolga tutto in un comune proposito, in un'azione comune ed insieme ai suoi amministratori, a tutte le personalità più autorevoli, invochi dal Governo nazionale il pieno riconoscimento del suo diritto a riottenere la Pretura, questo atto di giustizia riparatrice.

Il nostro appello è stato ascoltato. Nella sera, infatti, del giorno 10 corrente mese fu tenuta alle Stanze Civiche una riunione ad iniziativa precisamente del detto Direttorio, presenti pure alcuni dei cittadini più volenterosi e attivi, nella quale rimase stabilito di iniziare subito le pratiche relative valendosi anche e soprattutto dell'autorevole interessamento di S. E. Gino Sarrocchi, di S. E. Paolo Mattei Gentili e degli on. Baiocchi e Rotigliano.

BANCA CREDITO TOSCANO. — Il cav. sig. Carlo Caselli, direttore della locale Sezione di detta Banca, ci comunica che dalla medesima è stata erogata la somma di lire 600 a scopo di beneficenza assegnando cioè lire 100 all'Asilo Infantile, lire 100 al Ricovero di Mendicizia, lire 100 alla Confraternita di Misericordia, lire 200 all'Associazione « Opere Cattoliche » e 100 alla Casa del Sacro Cuore.

LA POLISPORTIVA CAMICIE NERE. — Si svolse domenica scorsa a Siena nello stadio militare di piazza d'Armi. Vi presero parte anche due giovani di Montalcino Bartalucci Licurgo e Pescatori Benedetto.

L'avanguardista Bartalucci nella corsa di velocità, metri 100, essendo arrivato primo, conseguì il diploma con dono della Provincia di Siena. Il balilla Pescatori nella corsa di velocità, metri 800, riportò il diploma e medaglia Wermeill. Anch'essi ebbero dalle autorità presenti congratulazioni alle quali aggiungiamo le nostre.

ORTAGGI E FRUTTA A CARO PREZZO. — Notasi da più giorni che al nostro mercato le logaiole preferiscono riportare a casa zucchini, fagioli, cavolo, patate, insalata, piuttosto che vendere il genere a un prezzo inferiore, più basso. Non si è voluto disciplinare mai il mercato e dobbiamo vedere, tollerare, tutto questo e subire i prezzi stabiliti dalle stesse logaiole.

Andiamo insomma la mattina al mercato per sentirsi dire in faccia ai panieri ricolmi d'ogni ben di Dio: *Tanto ne vogliamo!* Ma non c'è

una Commissione annonaria comunale? Perché non funziona? perché non interviene, e non stabilisce essa i prezzi dei generi? Devono dunque tante povere famiglie privarsi anche di mangiare una frutta?

Si disciplini il mercato!

ARRESTO DI UN SOVVERSIVO. — Il giorno 4 di questo mese, in località denominata Abbadia Ardenga distante circa 4 chil. da Montalcino, certo Scalzi Amerigo fu Giuseppe boscaio alla presenza del contadino Santi Gorelli, dei suoi familiari, di Giuseppe Fabiani e della maestra elementare di detta località, pronunziò, ripetendole, queste frasi: *Io ammazzo carabinieri e vado in culo ai fascisti, a Mussolini e al Re.*

Appena denunziato il fatto al Comandante la nostra Stazione dei RR. Carabinieri, lo Scalzi veniva arrestato e tradotto alle carceri mandamentali di Asciano dove si trova tuttora.

RILIEVI DEL PUBBLICO. — Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio sig. Direttore

In prossimità della torre del Tempio della Madonna vi sono cinque monti di terra. Perché questa terra non si fa spargere sul prato? Voglia, La prego, pubblicare la presente. Grazie ed ossequi.
Un suo abbonato

RICORDIAMO che il 26 dal corrente mese essendo giorno festivo la Fiera di bestiame e merci avrà luogo qui in Montalcino il giorno successivo, 27.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Alla nostra Corte d'Assise si svolge da martedì 14 il processo contro i complici dall'assassinio del ten. Federigo Guglielmo Florio.

Dopo essersi arruolato volontario nelle file dell'esercito combattente e avere preso parte a pericolose azioni su diversi settori di guerra tanto da rimanere più volte ferito, il ten. Florio, figura purissima di valoroso, volle essere tra i legionari di D'Annunzio e partecipare con eroismo alle note cinque giornate della città olocausta.

Venuta la travolgente riscossa fascista contro la canea leninista, il ten. Florio fu al suo posto di combattimento. Sa Prato e ricorda l'azione animosa spiegata da lui contro l'orgia leninista quando appunto era in pieno svolgimento. Il ten. Florio formò squadre di combattimento, organizzò la difesa e l'offesa, si gettò nella mischia, baldo e generoso, e in poco tempo rigenerò Prato da tutto il lordume che la inquinava. Il nemico disfatto si vendicò uccidendolo.

Questo giovane che non aveva trovata la morte sui campi di battaglia, di fronte al nemico esterno, la trovò a tradimento in Prato, nella città che egli aveva salvato dall'ignominia. Chi lo colpì fu un disertore di guerra condannato a morte e graziato da Nitti; fu Cafiero Lucchesi ancora latitante. Alla memoria del giovane valoroso vada anche dalle colonne del giornale montalcinese, di questo foglio patriottico, un commosso e riverente saluto!

Da Grosseto

Nelle elezioni generali amministrative di questo capoluogo la lista concordata dagli elementi nazionali è riuscita vittoriosa con bella votazione. I fascisti rappresentano la maggioranza assoluta. La minoranza è composta di elementi fiancheggiatori.

Ecco i nomi degli eletti: Aldi Mai on. avv. Gino, Becattini, Virgilio, Buonvicini, Rolando, Cappelli, prof. Antonio, Cassani-Guglielmo, Franco Emilio, Faneschi Eugenio, Gianeschi dott. Giuseppe, Lupi Marino, Martinielli avv. Vittorio, Nelli ing. Valentino, Nelli avv. Venanzio, Pallini avv. Benedetto, Pallini avv. Umberto, Ponticelli avv. Dino, Ponticelli Giuseppe, Ponticelli Luigi, Saletti avv. Ezio, Santini Francesco, Scaramacci

rag. Aldo, Strenacci Domenico, Ulmi Ulisse, Valle dott. Benedetto, Zanchi Vasco.

Da Buonconvento

Nel mattino del 3 corrente mese, colta da improvviso malore e amorosamente assistita dai congiunti, si spense la signora Orsola Sereni compagna diletta del sig. Giuseppe Castellani.

Era una buona e virtuosa signora; naturale quindi che la sua morte destasse in questa popolazione vivo rimpianto.

Il « Progresso » rivolge un mesto saluto alla memoria dell'estinta ed invia l'espressione del proprio rammarico all'egregio sig. Giuseppe Castellani, ai figli, ai congiunti tutti.

Dalle Serre di Rapolano

Domenica 5 corrente avemmo qui, accolta con molto entusiasmo, la Musica di Asciano.

Appena entrata in paese, volle con delicato pensiero rendere ossequiente saluto al Monumento dei nostri valorosi caduti. Dopo un signorile ricevimento alla sede della Filarmonica locale, nel Parco di proprietà del nob. signore Gori Martini dott. cav. Federico la Banda di Asciano eseguì uno scelto applaudito programma musicale. Fu estratta una tombola e vi fu anche refezione alla militare, a bivacco, sotto l'ombra degli annosi alberi del magnifico bosco inglese.

Fu dato pure un ricevimento, cordialissimo, per iniziativa dell'egregio sig. Carlo Bossi alla sede del Fascio, dove furono suonati inni patriottici.

Da S. Quirico d'Orcia

La tanto dibattuta questione dell'acquedotto per i Comuni della Valdichiana e della Val d'Orcia pare che si avvii finalmente alla sospirata soluzione avendo la Giunta Provinciale Amministrativa approvata la deliberazione presa da tutti i Consigli dei Comuni interessati (Montepulciano, Chiusi, Pienza, S. Quirico d'Orcia, Trequanda, Sinalunga e Torrita) di adesione al Consorzio per l'acquedotto in parola dal Vivo per la Val d'Orcia e la Valdichiana.

Se tale questione di vitalissima importanza per i detti Comuni si avvia — ripetiamo — al suo felice scioglimento si deve alle efficaci premure e all'attività del giovane deputato fascista on. Adol-

fo Baiocchi, alla solerte opera del cav. Gigli attualmente Commissario prefettizio di questo Comune e distintissimo funzionario della R. Prefettura di Siena e al buon volere delle Autorità dei Comuni interessati.

Inutile dire che il relativo progetto è pronto e può essere sollecitamente presentato alle superiori Autorità per la debita approvazione.

L'acqua delle pure e fresche sorgenti del Vivo apporterà alle popolazioni della Val d'Orcia ed a quella della Valdichiana salute e benessere: queste popolazioni, così buone e laboriose, la riguarderanno come una grande opera di igiene e di civiltà e benediranno coloro che saranno stati i fattori di tanta utilità pubblica.

Vada intanto un « grazie » al giovane deputato on. Adolfo Baiocchi, che, animato dalla fede del suo partito, è così premuroso dei maggiori e più sentiti bisogni di queste nostre località; vada a lui l'espressione fervida della nostra gratitudine.

Nel granaio

Riposto il grano si domanda come lo si può conservare e difendere dalla tignola o dal punteruolo, due piccoli insetti che arrecano, talvolta, danni gravissimi. E' di uso più comune il solfuro di carbonio e se ne adopera da 20 a 30 grammi per quintale. Meglio è però mettere il solfuro in piccoli vasetti coperti con un pannolino o con coperchi bucherellati, i quali si affondano nella massa del grano, evitando però che essi siano troppo sommersi. Il solfuro man mano volatizza, attraversa tutto lo strato del grano e compie così il suo buon ufficio. I locali debbono essere ermeticamente chiusi, e tamponate porte e finestre, ed anche i mucchi del grano sarà bene siano ricoperti con teli o incerati. Attenzione di non entrare nei magazzini, dove è avvenuta la solforazione, con lumi o sigari accesi; si da luogo a esplosioni per l'incendio del gas prodotto dal solfuro di carbonio.

Nella stalla

Le buone condizioni di ambiente, di alimentazione, di allevamento in generale, influiscono notevolmente sul miglioramento e sulla creazione di una razza. Quanti invece dei nostri allevatori non tengono conto di tutto ciò? Massima pulizia e aereazione delle stalle, mangimi nutritivi e miscele razionali, intensità di lavoro proporzionata all'età dell'animale, scelta dei riproduttori, ecco i principali comandamenti della scienza zootecnica per avere bestiame sano e robusto, per ottenere cioè quel che si dice una razza.

POSTA APERTA

Sig. — Faccia grazia di spedire l'importo del suo abbonamento. Confidiamo nella sua cortesia ed in attesa La ossequiamo distintamente.

Sig. P. Firenze. — A quest'altro numero. Ossequi cordiali.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Fratelli Terzuoli

OROLOGERIA - OREFICERIA

FORNITURE COMPLETE DA SPOSI

MONTALCINO (Piazza Margherita)

È il negozio preferito per assortimenti e prezzi di eccezionale concorrenza.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. « La Stella »

PREM. TIPOGRAFIA « LA STELLA »

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni n. 150

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1° Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Medaglia Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampe stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti coloniali, mensuali, spedizioni ferroviarie, a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro